

ALTRE AVVENTURE

storia in parte autobiografica e di formazione di una ragazzina partita adolescente per la California negli anni '90 e diventata protagonista di una vita semplicemente diversa da come sarebbe andata senza il semplice atto del viaggiare.

LA GUIDA "SBAGLIATA" ...

di **Rossana Campisi**

PASSIAMO UNA VITA a organizzare viaggi intelligenti che promettono itinerari e batticuori unici. Ci bastano poi un paio di foto sui social perché l'ansia da Indiana Jones si plachi e il monumento simbolo della città ci soddisfi. Diventiamo in una parola "turisti" come tanti, e se al check-in ci sentivamo "viaggiatori" ... pazienza. Eppure serve poco. Perdetevi, per esempio. Lasciatevi spiazzare da luoghi incerti, stravolti dal tempo, quello del meteo e quello dell'orologio. Chi li scova fa bingo, perché trova le emozioni per cui il viaggiatore parte: avventura, scoperta, poesia. E le trova nel "disordine" delle città, angoli in cui le identità sembrano sovrapporsi come reazione a un mondo rimpicciolito (da aerei e satelliti) e velocemente mappabile. Ce ne parla *Il disordine del mondo*, 85 pagine scritte da Stefano Scanu (ed. Ediciclo), 42 anni, libraio a Roma: «Le mie deviazioni dai percorsi turistici mi hanno portato negli anni a scoprire per caso luoghi imprevisi che ho annotato in un taccuino. Quel che ho pubblicato però non vuole essere una guida, semmai un invito al viaggio attento, disinteressato». Il sottotitolo, *Piccolo atlante dei luoghi fuori posto*, promette però anche indirizzi di palazzi, vie, chiese, perché ci danno un'idea di quella bella inquietudine che si prova davanti a due forze che cozzano, creando un "bubbone temporaneo" del paesaggio.

Emblema tra tutti Le-Mont-Saint-Michel, ora isola ora penisola in base al ritmo della marea che cambia ogni 6 ore. Agia Dynamis è invece una chiesa greca del '600, alta neanche 2 m e incastonata sotto la hall dell'Electra Metropolis di Atene (Mitropoleos 15): una crasi paesaggistica. A New York (132, 9th avenue), lo Stone Street Coffee Company è di giorno una caffetteria di 3 mq; di notte, con buttafuori davanti, diventa il Bathbun Gin Club, locale anni '30 a cui si accede da un doppioposto (è assente dalle guide): è la convivenza di due anime. A Roma, in via Trionfale, il civico 39 spicca sopra un muro lungo 30 m ma non indica nulla («serviva metterlo per far tornare i conti dei civici lungo la strada», dice Scanu). Un luogo senza un posto. Sempre nella capitale, un pergolato dietro l'Accademia delle Belle Arti che a volte diventa una gipsoteca all'aperto: gli studenti, in base a quando decidono i prof, mettono le sculture al sole per farle asciugare. La gente che passa fotografa ma sarebbe impossibile consigliare quel luogo: è volatile. Poi c'è la Milano del cinguettio assordante degli uccelli esotici rinchiusi in un seminterrato di Via Brioschi (neanche i treni vicini riescono a coprirlo) e quella dei fenicotteri rosa custoditi dentro Villa Invernizzi: due luoghi in una città che non ti aspetti, due

forme di zoo aviari immerse tra rumore e cemento l'una, e nel silenzio l'altra. A Torino, 25 Verde (via G. Chiabrera 25) è una casa-foresta con 63 appartamenti, ovvero un luogo imprevedibile: puoi scoprirti allergica ai pollini dell'albero che fiorisce attaccato alla camera da letto o avere un'ombra inaspettata dalle sue fronde. A volte è la natura, a volte è l'uomo a creare queste contraddizioni. Ad Aleppo, una bomba che voleva distruggere una strada ha creato un cratere trasformato, per una settimana, in una piscina colma d'acqua per bambini felici: del luogo, è cambiato solo il punto di vista. Avete già anche voi un taccuino? Procuratevi anche questa però: la pazienza. Quella del viaggio, il che significa ritornare magari due volte in certe vie. E quella (creativa e terapeutica) del "niente è in ordine": passiamo una vita a sistemare ma se i luoghi fuori-posto esistono significa che il disordine non è così scomodo. Ci somiglia.

... E QUELLE GIUSTE

di **Luisa Taliento**

L'ULTIMA NOVITÀ? Le guide cartacee. Sì, i vecchi, cari volumi pieni di "orecchie" e sottolineature non sono costretti alla pensione dall'era digitale. Anzi. Stanno tornando di moda arricchiti e imbelliti esteticamente. L'esempio migliore sono i *Cities60*, dal formato compatto e dalla grafica accattivante, con la copertina che è già la mappa della città. Sono scritti da team di 60 artisti, designer, architetti e fotografi che vivono in loco e sanno consigliare, proprio come farebbero con un amico, indirizzi imperdibili e aneddoti, con tanto di Qr Code per un approccio multimediale. Tra le ultime uscite Lisbona, Vancouver e Taipei (*victionary.com*). L'ippocampo punta, invece, sulle due ruote con *City Cycling Europe*, cofanetto che include Milano, Londra, Berlino, Parigi, Amsterdam e Barcellona, con itinerari, mappe, luoghi in cui i ciclisti sono sempre i benvenuti (*ippocampoadizioni.it*). Il torinese Carlo Taglia, in arte Vagamondo, è uno degli autori di guide più amato su Amazon da chi vuole viaggiare ovunque spendendo poco e con basso impatto ambientale, ovvero senza aerei. È da poco uscito: *Vagamondo 2.0: Centro America via terra e tre anni di esperienza*, ricco di consigli su come preparare il bagaglio, muoversi, mangiare, dormire e districarsi tra vaccini, visti e sicurezza. Per chi ama questo filone ecologico, vale la pena tenere d'occhio la sezione *Library* della Wildlife Conservation Society, con notizie dei loro esperti, come Les Beletsky, che ha da poco pubblicato *Tropical Mexico: The ecotravellers' Wildlife Guide (lesbeletsky.com)*.

L'eclettica Taschen ha trasformato la popolare rubrica 36 Hours del New York Times in una collana illustrata che porta da Ho Chi Minh City a Buenos Aires, Seattle e Palermo (*taschen.com*), mentre la Lonely Planet, che quest'anno festeggia i 25 anni in Italia, ha pubblicato da poco *Il libro dei viaggi*, contenente tutte le informazioni per conoscere i paesi, anche più remoti, e un atlante fotografico per trovare l'ispirazione giusta.

ALTRE AVVENTURE

I BLOG NOMADI

di Gaia Mellone

GUARDARE IL MONDO attraverso gli occhi degli altri può essere entusiasmante, oltre che fonte di ispirazione. E se internet è il luogo prediletto di chi cerca i suoi goal, gli appassionati di viaggio hanno a disposizione un'ampia rosa di blogger-guida. *The Greta Escape*, per esempio, racconta le avventure di Greta Dealessi: più di 50 paesi visitati, si presenta come "vera, nuda e cruda. Realista e sincera tanto da infastidire a volte i sognatori, a volte gli ipocriti". Asia, America, Oceania, sul suo blog c'è pure la sezione *In viaggio con il medico*, che cura con il marito anestesista Filippo Poncina: è lui a fornire un parere professionale in fatto di vaccinazioni, malanni, farmaci da avere con sé. Diverso il taglio di *Viaggio da sola perché*, fondato da due amiche, Elena e Dana, inizialmente community su Facebook. Come lascia intendere il titolo, l'intento è quello di raccontare itinerari o, come le chiamano loro, storie, a donne, più e meno giovani, che intendono viaggiare da sole. Quasi un gruppo di amiche vere: dalla recensione di app di hosting fino a "cosa portare nel proprio zaino per il cammino di Santiago". Per chi vuole invece partire con la famiglia a carico, il blog giusto è *The Family Company*: Valentina Cappio, fondatrice, scrive che appena può parte con i due figli perché "i bambini che viaggiano oggi saranno i viaggiatori di domani" e muoversi con loro "è una fonte inesauribile di arricchimento per tutti, sotto tutti i punti di vista". Raccontare attraverso le parole, però, a volte non basta. E allora i video possono di più. Così Nicolò Balini, videomaker 25enne, ha deciso di mettere i suoi viaggi sul canale Youtube *The Human Safari*. Forse adatto ai più giovani, ma divertente. Alle social-addicted, il nome Diana de Lorenzi è familiare. Lei è la blogger dietro *Spiral D*, sito di beauty, lifestyle e viaggi: nella sezione *where to go*, Diana consiglia le spiagge migliori, del Cagliaritano o della Repubblica dominicana, e le fughe veloci, in Toscana o nelle Fiandre. Gli unici filtri sono quelli che usa su Instagram, dove è seguita da più di 90mila persone. Simpatissimo Daniel Mazza, 29 anni, piemontese, una vita fa impiegato all'aeroporto di Caselle e oggi anima di *Mondo Aeroporto*. Specialità: storytelling coinvolgente, progetti umanitari e viaggi di gruppo con gli utenti. In inglese ci sono blog di ottima reputazione. Come *Nomadic Matt*, punto di riferimento per moltissimi nel mondo. O, in caso di viaggio alternativo, *GoHobo*, che si concentra sul supporto delle comunità locali, grazie a scambi lavorativi, soggiorni

in famiglie e modi ecologici di muoversi. Altri? *TripHacker* e i trucchi del mestiere per viaggi sicuri e a basso costo, e *Burger Abroad*, il cui filo conduttore per esplorare il mondo è la cucina. Occhio al titolo: l'autrice è vegana.

Ma come si diventa travel blogger? **Andrea Petroni, romano, 40 anni**, è tra i 5 più famosi d'Italia. Con il sito *VoloGratis.org* registra in media 200mila visitatori al mese, è seguitissimo (più di 34mila follower su Instagram), e ha pubblicato il libro *Professione Travel Blogger* (Dario Flaccovio). «Tutto per caso: avevo trovato il modo di sfruttare le offerte Ryanair, scoprendo l'ora esatta in cui la compagnia metteva in vendita i biglietti a 1 euro. Abbinando queste offerte ad altre di alberghi, partivo per dei weekend con Valentina (moglie e collaboratrice del sito, ndr) che costavano meno di una cena con gli amici», racconta. «Proprio loro volevano sapere quale fosse il nostro trucco, e così ho aperto il blog per dare le mie dritte». Il momento di svolta è venuto quando Andrea è stato licenziato dall'istituto finanziario in cui lavorava: «Ho trasformato una situazione negativa in un'opportunità». Su *VoloGratis* non si trovano solo diari di viaggio ma anche news, concorsi, guide e consigli low cost. E il libro è sulla stessa linea. «Non salgo in cattedra, preferisco rivolgermi al lettore in maniera informale: spiego come aprire un blog, quale piattaforma usare, come sfruttare i social e monetizzare i contenuti». Andrea non finge di essere un neomade alla moda, ma si dedica al blog con disciplina e astuzia: «Capita di collaborare con enti del turismo e compagnie, ma tutto sta nel saper sfruttare i contenuti: banner e pubblicità sono fondamentali, così come la monetizzazione dei video su Youtube. E ci vuole un po' di strategia nel rivendere le foto o i testi, collaborando con testate o altri blog, o nel creare progetti di comunicazione con enti del turismo o compagnie di viaggio». ■

IL FATTORE UMANO

Individui in carne e ossa meglio della carta? Ecco gli *Unsung Hero*, gli eroi sconosciuti. È la categoria che Pure Life Experience, la più famosa fiera del turismo esperienziale, che si svolge ogni anno a Marrakech (*purelifeexperiences.com*), ha istituito per premiare coloro che di professione fanno le guide turistiche. Devono essere appassionate e garantire comfort e sicurezza se ci si muove in aree non facili, come avviene con le spedizioni nel deserto, i safari in Africa, i trekking d'alta montagna. Il vincitore è Ewis Mangaba, di African Bush Camps, che accompagna i safari in Botswana e Zimbabwe ed è conosciuto come *The medicine man*, capace di riconoscere le piante spontanee nell'area di conservazione di Mana Pools e usarle per slogature e morsi d'insetto. Sempre in Africa, George Njunja James, di Wilderness Safari, tra i pionieri del programma di ripopolamento dei rinoceronti e impegnato contro il bracconaggio nel Delta dell'Okavango. I paesaggi dell'Alaska si esplorano con il naturalista John Baston, di Mountain Travel Sobek, 25 anni di esperienza. Mentre le praterie del Manitoba sono l'habitat di Mike Reimer, fondatore della Churchill Wild, che organizza safari a piedi per fotografare gli orsi ed esperienze di snorkeling con i beluga. L.T.

ALTRE AVVENTURE

VIENI VIA CON ME

PARTIRE CON UNO SCRITTORE, PER CAMBIARE PUNTO DI PARTENZA E DI ARRIVO. CON UN LIBRAIO, PER ANDARE SERENAMENTE FUORI ROTTA. CON UNA GUIDA, PERCHÉ SONO TORNATE DI MODA. OPPURE CON UN BLOGGER: PER CAPIRE CHE IL MONDO È ANCORA PIENO DI STORIE E OPPORTUNITÀ

I ROMANZI TRASFORMATIVI

di Tiziana Lo Porto

VIAGGI FORMATIVI O TRASFORMATIVI, dove la metamorfosi avviene all'arrivo, alla partenza, durante. In forma di romanzo, autobiografia, reportage, lasciano che la scrittura venga anticipata dallo sguardo (dello scrittore), per potere fare di ciò che si è visto racconto. Scrive la poetessa americana Anne Carson che l'unica regola dovrebbe essere quella di non tornare mai come si è partiti. «Torna diverso», dice. E a farle eco sono le innumerevoli storie di scrittori che di quella diversità, conquistata muovendosi, hanno fatto buon uso trasformandola in libri esemplari. Tra gli ultimi bei volumi approdati (o in dirittura d'arrivo) sugli scaffali italiani c'è un'impeccabile composizione di storie autobiografiche e di finzione.

Di Selma Lagerlöf, scrittrice amata da Marguerite Yourcenar, è il bellissimo *Jerusalem* (Iperborea, postfazione di Chiara Valerio), romanzo ambientato a fine '800 che racconta imprese e sogni di una piccola comunità svedese partita alla volta di Gerusalemme per unirsi a una colonia fondata da una setta americana. Attendono tutti il ritorno di Cristo, e nel frattempo la vita procede con le solite modalità sgangherate e imprevedibili che dell'utopia fanno spesso disastro. Di Georges Simenon è appena tornato in libreria l'ottimo *Cargo* (Adelphi) e la sua protagonista scomoda (più antieroina che eroina) Charlotte, che giovanissima entra in un circolo anarchico parigino, fa innamorare uomini senza amarli, ne uccide uno, e con un altro scappa su un cargo carico di armi diretto in Sudamerica. L'esperienza trasformerà lei, il giovane amante, il capitano della nave (anche lui sedotto da Charlotte), rendendoli protagonisti di accadimenti che sacrificano ogni potenziale deriva sentimentale per l'avventura. Di Henry James escono i meravigliosi taccuini (*In viaggio*, Bompiani), dall'America alla Toscana, colmi di ritratti di luoghi e persone, propedeutici alla scrittura di racconti e romanzi, qui scelti proprio perché "trasformabili" in storie. Di Robert A. Heinlein esce in una nuova edizione il romanzo del 1961 *Straniero in terra straniera* (Fanucci) che usa il viaggio nel dominio più vasto della science-fiction, facendo spostare il protagonista (e con lui la storia) da Marte, dov'è nato durante una missione umana sul pianeta, alla Terra, dov'è costretto a tornare ereditando un gigantesco e

non proprio voluto impero finanziario. Tra i marziani ha acquisito incredibili capacità psichiche, dagli umani imparerà il libero amore. Di Don Robertson esce invece *L'ultima stagione* (Nutrimenti), romanzo pubblicato negli Usa nel 1974 che racconta l'on the road del 74enne Howard Amberson e della moglie Anne. Dall'Ohio, dove vivono da più di quarant'anni, decidono di salire in auto con il gatto Sinclair e partire senza meta alla scoperta del mondo. Il loro non è un viaggio disperato ma pieno di allegria, che del diventare vecchi fa pregio e mai difetto, dosando con la saggezza acquisita gli spazi da dedicare alla memoria, affinché non diventi mai sterile nostalgia, e quelli da destinare al viaggio in sé, che non sacrifica il futuro in nome di un irripetibile passato.

Costruiti intorno a viaggi anche i libri di Samar Yazbek e Tzvetan Todorov. Della prima, giornalista siriana, *Passaggi in Siria* (Sellerio), reportage accurato e commovente sull'attuale crisi del Paese arabo. Il recentemente scomparso Todorov firma *L'arte nella tempesta* (Garzanti), ritratto di quella generazione di scrittori, poeti e artisti russi che nei primi anni del '900 si mise in pista (o fu costretta a farlo) in nome della rivoluzione. Sfilano così, bellissime ed esemplari, le storie di Bulgakov, Majakovskij, Pasternak e Osip e Nadezda Mandelstam tra gli altri, e quella dello stesso Todorov, che fuggì dalla Bulgaria degli anni '60 per difendere la libertà intellettuale, preziosa e necessaria come l'aria o l'acqua, che in patria gli sarebbe stata negata. Antologico e tenuto insieme dalla rotta (da Ovest a Est, o da Est ad ancora più a Est, ai tempi della guerra fredda) è il volume curato da Cornelia Klaus e Frank Böttcher *Viaggiare controvento. Viaggiatori illegali nell'URSS* (Keller) che ha per protagonisti giovani viaggiatori tedeschi che negli anni '70 e '80 invece di fuggire il comunismo cercando riparo in Occidente decisero di spostarsi "controvento" e vedere con i propri occhi l'Imperium sovietico. In direzione contraria Teffi, pseudonimo della scrittrice russa Nadezhda Alexandrovna Likhvitskaya, che nella raccolta di scritti *Da Mosca al Mar Nero* (Neri Pozza) racconta l'esilio dalla Russia iniziato subito dopo la rivoluzione durante un viaggio di lavoro in Ucraina e terminato a Parigi, dove avrebbe trascorso il resto della sua vita.

Tra gli italiani viaggiatori e scrittori va segnalata, per la bellezza del libro pubblicato in America prima che in Italia, Chiara Barzini e il suo *Terremoto* (Mondadori),